

Hora Ill^{mo} Signore questo benedetto negotio può essere che sia et fattibile et di grandissima utilità a la republica christiana, ma al ministerio che qua io ho per le mani fa et farà obstacolo di molta qualità, perché non è dubio che se non il principe, almeno li consiglieri non solo sperano che la nominatione si debba fare in persona di S. A., ma lo tengono per cosa già fatta.⁶⁾ Et hieri, essendo venuto mons. di Secovia et essendo noi convenuti con li consiglieri per trattar il negotio de la religione, et instando io che si dovesse questa volta far da dovero etc., un consigliere favoritissimo, non potendo dissimulare, proruppe in questo, che al presente bisognava andar con la mano dolce, perch' essendosi hora in trattatione di eleggere il re de' Romani, nessuna cosa poteva escludere questo principe, se non qualche dimostratione austera in materia di religione, et faceva un argomento a sufficienti partium enumeratione. Il re di Spagna, quando anco sia incluso, è absente et forse essendo eletto non accetterebbe. L'arciduca Ferdinando è tenuto terribile et gl'elettori non vogliono un tale. L'arciduca Hernesto non ha stati et non si suole eleggere principe, che non habbia regni o provincie proprie et allegava molti esempii, dimodo che essendo questo principe amato da tutti et havendo già le proferte del duca di Sassonia,⁷⁾ havendo stati di tanta qualità, essendo generale de' confini et di natura benigna, senza dubio la elettione si farà in persona sua etc.

V. S. Ill^{ma} si può imaginare se io restai afflitto, quando udii che dopo tante consulte et dopo d'haver ottenuto così sufficiente aiuto et dirò ancora dopo tante fatiche che si sono fatte, le quali sono andate tanto inanzi che ci promettono un mirabil frutto et sollevamento a la religione catholica, se si proseguisse animosamente a perfettionare quello che si è tante volte concluso et, non si facendo, è cosa certa che non solo le fatiche non saranno state fruttuose, ma più tosto di danno, si cominci di nuovo ad allegare rispetti et impedimenti. Per il che non mi parendo di poter né dever tacere, replicai al consigliere et a li altri, che annuebant a l'opinion sua, che io havevo osservato con l'occasione de' negotii e comunicati con le loro signorie che quando si trattava degl'heretici magnificavano con grande essaggeratione la potentia loro. Ma che dal'altra parte, se si parlava del stato de' catholici, che si sminuiva et di annichilava quanto si poteva et che di presente mi

⁶⁾ *In einem Bericht aus Wien an den Herzog von Bayern erwähnt (Bezold, Briefe I, S. 443). Vgl. dagegen Nr. 85, Anm. 4.*

⁷⁾ *Vgl. Nr. 85, Anm. 14.*